

CGIL e Flc alle manifestazioni e ai presidi

Foto di A. CRISTINI



La mobilitazione degli studenti, dei professori e del personale

L'università è un diritto

Dopo le manifestazioni, i presidi e le occupazioni dei giorni scorsi, prosegue la mobilitazione di docenti, studenti, precari e ricercatori per rivendicare la costruzione di una nuova idea di università, alternativa al ddl Gelmini e a quella attuale.

Una protesta che si va espandendo, dopo lo slittamento, per mancanza di copertura finanziaria, della riforma dell'università, come è stato sottolineato dal parere della Ragioneria generale dello Stato e confermato dalla commissione Bilancio della Camera. Secondo il Tesoro, infatti, sarebbero stati approvati dalla Camera numerosi emendamenti che determinerebbero effetti finanziari negativi, tali da pregiudicare la stabilità dei conti di finanza pubblica. Slitta quindi, a metà novembre, la riforma Gelmini, in attesa di una verifica più puntuale della copertura economica. E le rassicurazioni del ministro Tremonti sono risultate tardive e poco convincenti.

La battuta d'arresto del disegno di legge è "un segnale positivo", affermano i manifestanti, ma "non basta", per questo la protesta dell'università andrà avanti, chiedendo il ritiro imme-

diato del ddl. "Occorre ripristinare subito le risorse, altrimenti molti atenei rischiano di chiudere e di non poter pagare gli stipendi". È questo, secondo il segretario generale della Flc CGIL, Domenico Pantaleo, il primo obiettivo che si vuole raggiungere con la protesta e il presidio di stamani davanti a Montecitorio. "L'inattualità di questa riforma - ha dichiarato Pantaleo - non

è solo di carattere finanziario. È un ddl improponibile, autoritario, gerarchico, centralista e non dà alcuna risposta ai problemi veri del settore". "Ci vogliono più didattica e più ricerca - ha aggiunto - e invece si è fatta la scelta di tagliare le risorse".

"Il sapere è un diritto pubblico" hanno gridato davanti a Montecitorio e in tutta Italia, rispondendo all'appello

delle associazioni studentesche Udu e Link-Coordinamento universitario. Un disegno di legge, che secondo gli studenti, deve essere ritirato, aprendo contemporaneamente un confronto sui mali dell'università e su come vada rilanciata. Una mobilitazione che, annunciano, proseguirà nei prossimi giorni e alla quale la CGIL e la Flc partecipano con convinzione. ❖

Tremonti vende illusioni

La CGIL è disponibile ad un confronto "a patto però chesia serio perché, fino ad oggi, il governo ha venduto solo illusioni". Così Danilo Barbi, segretario confederale della CGIL, ha commentato le dichiarazioni del ministro Tremonti sulla legge finanziaria e in particolare sul fisco, a proposito di un ipotizzato "primo incontro per mettere a punto la richiesta di una delega al Parlamento per la riforma fiscale". La CGIL segue quindi con la massima attenzione il passaggio, che Tremonti definisce "tecnico", sulla Finanziaria, ponendo ancora una volta l'accento sull'esigenza della riforma fiscale. "È dall'inizio della legislatura - ha aggiunto Barbi - che la CGIL ha formulato una proposta di riforma del sistema fiscale, consapevole che questa rappresenti un passaggio obbligato per ridare al paese una prospettiva di sviluppo attraverso l'equità e la crescita". Barbi quindi ribadisce "la disponibilità della CGIL a confrontarsi con il governo

e le parti sociali al fine di trovare la via per una riforma fiscale basata su una vera lotta all'evasione e su un significativo spostamento del prelievo tributario, che ancora oggi - ha concluso il sindacalista - penalizza in modo ingiustificato, oltre che ingiusto, principalmente i lavoratori dipendenti e i pensionati, verso le rendite finanziarie, i grandi patrimoni e i movimenti speculativi della finanza privata".

La CGIL, con una dichiarazione del segretario confederale Fulvio Fammoni, ribadisce anche la richiesta di proroga degli ammortizzatori in deroga per il prossimo anno, anche perché, in relazione alla ricognizione del governo e delle regioni, "esistono residui di risorse per gli ammortizzatori ed è proprio per questo che chiediamo siano utilizzati nel 2011". Secondo i dati Inps, infatti, a fine settembre si sfiorava la cifra di un milione di ore di cig nei primi nove mesi del 2010. ❖